

Inchiesta sulle case di riposo sì unanime alla Commissione

**Ruzzante: verità e trasparenza ma niente caccia alle streghe
Fracasso e Finco: accertare gli eventuali errori e suggerire i rimedi con l'aiuto della scienza**

VENEZIA

Sì unanime del consiglio regionale all'istituzione della commissione speciale d'inchiesta sulla strage di ospiti nelle case di riposo e nelle resi-

denze sanitarie assistite del Veneto, dove il Covid ha provocato oltre cinquecento vittime, con un andamento a macchia di leopardo – il 76% degli istituti è uscito indenne dall'epidemia, gli altri hanno versato un tributo elevatissimo – che induce seri dubbi circa l'applicazione omogenea delle regole di sicurezza.

«Questa iniziativa non costituisce un atto d'accusa preventivo», chiarisce Piero Ruz-

zante (Leu), primo firmatario e relatore in aula del provvedimento «tuttavia dobbiamo interrogarci su quanto è successo affinché un contagio di queste proporzioni non abbia più a ripetersi. Abbiamo però due limiti: non possiamo interferire con il lavoro della magistratura e il tempo a disposizione è ristretto a un paio di mesi. La commissione? Sarà composta da undici consiglieri e la presidenza,

com'è prassi, sarà riservata all'opposizione».

Analoghe le considerazioni del capogruppo dem Stefano Fracasso, «Analizzeremo l'accaduto e con l'ausilio degli esperti indicheremo i necessari correttivi», condivise nella sostanza dallo speaker leghista Nicola Finco: «Nessuna volontà inquisitoria ma è doveroso fare luce su questa vicenda dolorosa, sia per correggere gli eventuali errori commessi che per testimoniare la giusta attenzione ai nostri anziani, che rappresentano la parte più fragile della popolazione».

Pungente l'intervento della grillina Erika Baldin, che preannuncia la richiesta di audizione del «virologo dei tamponi» Andrea Crisanti e avverte: «Non si creda aver

dato lo zucchero a chi pretende trasparenza e giustizia, quanto accaduto in Lombardia, dove la maggioranza è riuscita in una spudorata manovra di occultamento, non si ripeterà in Veneto».

Diversa la lettura di Stefano Valdegamberi: «Le colpe più gravi ricadono su Gover-

Sfida 5 Stelle: in Veneto non si ripeterà l'insabbiamento compiuto in Lombardia

no, Consip e Protezione civile nazionale, incapaci di garantire i dispositivi di protezione individuale richiesti e mai arrivati nelle case di riposo: evi-

tiamo di addossare le colpe a chi opera a valle, i danni hanno avuto origine a monte». La legislatura, tuttavia, è agli sgoccioli: «Se non ci saranno i tempi tecnici per concludere l'indagine, la competenza sia trasferita alla commissione sanità», suggerisce Orietta Salemi (Civica per il Veneto).

Ultima parola all'assessore alla salute, Manuela Lanzarin: «Condivido l'esigenza di riesaminare i fatti, ascoltando la voce della scienza, evitiamo però le polemiche strumentali. Questo è un capitolo drammatico che ha provocato tante sofferenze e lutti, richiede delicatezza e prudenza perché non siamo ancora usciti dall'emergenza».

FILIPPO TOSATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
29 maggio 2020,
pg 2**

